



numero

50



1903 SAN GIORGIO 1995

CIRCOLO RICREATIVO E ASSOCIAZIONE PENSIONATI DELL'AUTORITÀ PORTUALE
DEL PORTO DI GENOVA E SOCIETÀ DEL SISTEMA PORTUALE

Periodico semestrale - Numero 50 - Luglio - Dicembre 2017 - "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in Abbon. Post. - 70% - DCB Genova"

Assemblea di bilancio 2017

Dopo il saluto del Presidente prende la parola il segretario Ugo Riccò per la relazione annuale della nostra Associazione.

Con la fine dell'attuale ciclo elettorale che coincide in questi giorni, l'intero gruppo dirigente in carica, aveva espresso il desiderio di non ricandidarsi ma l'assenza di ricambi ci ha indotto a resistere ancora per il triennio 2018-2020.

Nonostante le insistenze su amici e conoscenti anche più giovani, abbiamo dovuto prendere atto della indisponibilità a candidarsi, infatti come avrete notato leggendo la scheda elettorale, tranne alcune novità la maggior parte dei candidati sono coloro che erano presenti nel vecchio consiglio.

E' evidente che di fronte ad una tale situazione, allo scadere del triennio l'Associazione avrà seri problemi perché molti consiglieri hanno ribadito che questo sarà l'ultimo impegno.

Questa nostra disponibilità non vuole essere riconosciuta come un gesto di eroismo e di sacrificio. Siamo con-

tenti di continuare a tenere aperto questo contatto con tutti gli associati e offrire assistenza ai nostri pensionati e pensionate.

Questa considerazione ci impone una riflessione alla scadenza del triennio: sarà possibile eleggere un nuovo consiglio e quale sarà il futuro dell'Associazione?

Abbiamo a disposizione questo periodo per riflettere e decidere quale soluzione portare all'assemblea degli iscritti.

Nel frattempo abbiamo intenzione di continuare a dare risposte e assistere i nostri soci pensionati, che sono ancora tanti e possiamo offrire loro una buona assistenza organizzata.

A questo proposito, in contatto con il mondo del lavoro e dei pensionati abbiamo dato il nostro contributo alla iniziativa sindacale-legale relativa al decreto Poletti, raccogliendo le istanze da portare in tribunale.

Nella sede operano alcuni consiglieri e volontari che, grazie alla loro preparazione sono in grado di dare assistenza non solo sulle nostre pensioni, ma dare consigli, in-

Il nuovo sito del Circolo e dell'Associazione: www.cralporto.it

formazioni e indirizzare su altre tematiche.

Esiste anche un notiziario, San Giorgio, che permette di raggiungere tutti i soci e fornire informazioni, cerchiamo di migliorarlo pur sapendo che esce solo due volte l'anno.

Come ogni anno vi portiamo a conoscenza delle iniziative di solidarietà fatte nel corso del 2016, che comunque troverete nella lettura del bilancio che farà il revisore dei conti: offerte per la costruzione di un pozzo in Africa, all'onlus Sole-Luna che assiste gli indigenti a Cornigliano, per la Gigi Ghirotti, per Libera Associazione, per l'Airc per la ricerca contro il cancro ed infine per la Protezione Civile a favore delle popolazioni colpite dal terremoto.

Inoltre diamo un contributo al Circolo, fonte di aggregazione democratica partecipativa, che è e sarà sempre un nostro punto di riferimento dell'Associazione sino alla fine.

L'impegno che il nostro statuto ci indica non è quello di incrementare esageratamente il nostro bilancio, pertanto ci sono le condizioni per continuare e aumentare le nostre iniziative solidali.

Inoltre il nuovo consiglio, che uscirà dalle elezioni di giugno, esaminata la situazione economica, potrebbe decidere la diminuzione della quota associativa.

Ogni iniziativa di questo tipo, decisa dal Consiglio Direttivo sarà sempre sottoposta al vaglio dell'Assemblea che si tiene ogni primo mercoledì del mese.

Infine a conclusione, desidero ritornare sul tentativo fatto per queste elezioni di coinvolgere elementi nuovi per sostituire i compagni che da anni sono presenti.

La nostra categoria è in costante diminuzione, molte preoccupazioni per le nostre pensioni non esistono più, l'età media dei pensionati è molto vicina all'aspettativa di vita, molti sono affetti da problemi di salute, altri hanno impegni familiari inderogabili, pertanto tutto ciò ha contribuito al fatto che pochissimi hanno dato la loro disponibilità per partecipare alla vita dell'Associazione Pensionati.

Il nuovo direttivo, uscito dalle elezioni avrà il compito di arrivare alla scadenza del ciclo triennale del 2020 e se non ci sarà il rinnovamento con l'impegno della categoria, credo che l'inevitabile conclusione sia quello di adempiere agli atti previsti dal nostro statuto per la sua fine e porre in atto tutte le iniziative per una graduale e naturale integrazione con il Circolo.

Al termine dell'intervento del segretario Ugo Riccò e con la lettura della situazione economico patrimoniale del revisore dei conti vengono adempiuti gli adempimenti dell'Assemblea con la votazione e l'approvazione dei bilanci e l'assemblea chiude i suoi lavori.

Elezioni Consiglio Direttivo Associazione Pensionati

La Commissione elettorale a suo tempo costituita su mandato dell'Assemblea Generale dei soci comunica i risultati dello scrutinio per il triennio 2017 – 2020.

Aventi diritto al voto soci	2.200
Votanti	678
Schede valide	676
Schede nulle	0
Schede bianche	2

Risultano essere eletti, secondo quanto stabilito dallo Statuto dell'associazione Pensionati, per il Consiglio Direttivo, i sotto elencati n. 14 candidati:

Fossa Giuseppe, Riccò Ugo, Bombelli Attilio, Ferrando Mario, Sobrero Giuseppe, Bombelli Angelo, Carbone Walter, Lazzara Alfonso, Boaretti Giuseppe, Rossi Giuseppe, Patrone Nicolò, Sapuppo Salvatore, Parodi Francesco e Perdelli Giancarlo.

Agli eletti si aggiungono i nominativi dei rappresentanti sindacali mandati dalle stesse organizzazioni che risultano: **Bragoli Riccardo per la CGIL, Costanzo Caterina per la UIL e Gillo Corrado per la CISL.**

Per i Revisori dei Conti i sotto elencati n. 3 candidati:

Campana Giulio, Ratto Mario e Marini Luciano.

Successivamente, il giorno 12 -09-17 si è riunito il Consiglio Direttivo eletto che ha provveduto alla nomina delle cariche così distribuite:

Bombelli Attilio presidente; Ferrando Mario vicepresidente; Riccò Ugo segretario; Lazzara Alfonso vicesegretario; Bombelli Angelo economo e infine Gillo Corrado vice economo.

Votata e approvata la delibera per la distribuzione delle cariche il Consiglio Direttivo chiude e la riunione.



di Riccardo Bragoli

Le similitudini tra gli approdi di Genova e Savona colpiscono per la loro specularità. Infatti ambedue nascono lungo la riviera Ligure in prossimità di un minimo di ripari naturali dai marosi che, benché insufficienti a garantire la sicurezza alle imbarcazioni nel periodo invernale, rappresentavano un discreto riparo nella buona stagione alla navigazione.

Ambedue i siti erano sovrastati a monte da un rilievo orografico che facilitava la realizzazione di opere di difesa dal nemico (il "Castrum" sul colle di Sarzano a Genova e l'altura del Priamar sul contiguo monticello a Savona).

Ambedue sorgevano in prossimità di un importante corso d'acqua – ancorché a carattere torrentizio – per gli indispensabili rifornimenti idrici alle navi (il Bisagno a Genova ed il Lavagnola, oggi Letimbro, a Savona).

Gli stessi avevano alle spalle importanti punti di valico che facilitavano lo scavalco della catena Appenninica al fine di raggiungere dalla costa Ligure l'area Padana e viceversa (il Passo della Bocchetta a mt. 772 s.l.m. ad una ventina di Km. da Genova ed il passo di Cadibona a mt. 436 s.l.m. ad una decina di km. da Savona).

Se pur limitate ambedue avevano aree campestri circostanti utilizzabili per la coltivazione di granaglie e ortaggi e per un modesto allevamento di animali (la piana alluvionale del Bisagno e le pendici della Valpocevera a Genova ed il bacino imbrifero dei torrenti Segno, Quiliano, Lavanestro, Letimbro e Sansobbia a Savona).

Entrambe le coste sono battute da venti "dominanti" (per intensità e violenza) provenienti da sud-ovest quali il Libeccio e venti "regnanti" (per numero di giorni annui) provenienti da sud-est quali lo Scirocco.

Solo per il fenomeno dell'interramento dei fondali la tipologia divergeva: per l'apporto terroso dei rivi sboccanti nell'area portuale: rio Canneto (chiavica), rio Bachernia (S. Anna), rio Carbonara, rio Vastato, rio Acquaverde, rio Peralto (S. Ugo), rio Fassolo (Fosso della Giuseppina), rio Langense (S. Lazzaro) a Genova e per l'apporto sabbioso dei rivi a corollario dell'approdo a Savona, considerando che la costa ligure è costantemente percorsa da una corrente marina di circa 0,7 nodi con andamento da levante a ponente, anche se appare probabile che il Letimbro pur sfociando ad ovest dell'approdo savonese abbia contribuito all'insabbiamento del porto per uno strano gioco di turbolenze sui fondali favorito magari dalle mareggiate di libeccio.

È con questi presupposti oroidrografici che, in occasione della I^a guerra punica tra Roma e Cartagine (dal 264 a.c. al 226 a.c.), le città di Genova e Savona si trovarono a parteggiare tra i due contendenti che, con alterne vicende si affrontavano per il dominio del Mediterraneo e la conseguente supremazia sulle terre e i popoli che vi si affacciavano.

Ed è proprio nel corso della II^a guerra punica (dal 218 a.c. al 201 a.c.) che si ha un primo scontro tra Genova e Savona. L'antefatto è costituito dalla diversa scelta di campo ef-



- 1 Molo delle casse costruito tra il 1150 e il 1230.
- 2 Torre di S. Erasmo del 1315 e dotata di faro a vetri nel 1426.
- 3 Grande cisterna del molo costruita nel 1516 utilizzata nel 1525 come fossa comune per 1000 spagnoli morti di peste.
- 4 Rovine dell'antico molo di S. Erasmo demolito nel 1526 da Genova unitamente a Varazze, Noli, Vado e Stella, macerie utilizzate assieme a tre navi affondate per l'ampliamento del porto.
- 5 Sassi e scogli gettati dai genovesi il 18 maggio 1529 per ostruire l'accesso alla Darsena.
- 6 Dogana e carcere della Malapaga ricostruite nel 1536.
- 7 Tratta di calata costruita nel 1541-1545.
- 8 Tratta di calata costruita nel 1552-1556 e nel 1572.
- 9 Catena di chiusura del Porto fatta posare dal Senato di Genova nel 1565 per evitare le incursioni barbaresche.
- 10 Raiba del grano ricostruita nel 1566.
- 11 Pontile provvisorio di legno lungo 127 passi costruito nel 1596 per far sbarcare l'arciduca Alberto giunto con 27 galee.

fettuata dalle due città che vede i Genuati di Genova alleati di Roma ed invece i Sabatii di Savona (come più in generale le altre tribù liguri quali gli Ingauni, gli Intemellii, i Viturii, gli Statielli, i Bagienni) alleati di Cartagine.

Nell'ambito delle alterne vicende della II^a guerra punica, che vede nella prima fase una supremazia di Cartagine e successivamente la prevalenza di Roma, nel 205 a.c. ha luogo la distruzione di Genova ad opera del fratello di Annibale, il generale cartaginese Magone, (da cui l'espressione "avée ò magón") il quale, saccheggiata la città, ne porta il bottino a Savona (Savone oppido alpino) dove mantiene una flotta di 10 navi da guerra a presidio della città.

Ma nel 203 a.c. Magone viene sconfitto da Publio Quintilio Varo presso Milano e, ferito in battaglia, fugge e muore.

Nel successivo 202 a.c. Publio Cornelio Scipione sconfigge definitivamente Annibale sul suolo cartaginese nella battaglia di Zama, ponendo così fine alla II^a guerra punica.

In tale mutata situazione, ristabilita la pax romana anche nel teatro ligure, si procede alla ricostruzione radicale di Genova sotto il comando del senatore/pretore romano Spurio Lucrezio che, pur mantenendo l'ossatura primigenia del Castrum sulla collina di Sarzano, riorganizza su base ortogonale la sottostante platea a nord di Sarzano con un reticolo viario a tutt'oggi riconoscibile (e che verrà diviso longitudinalmente in epoca medioevale nelle "compagne" di Piazzalunga, Maccagnana e S.Lorenzo) con il "decumano" nell'attuale via dei Giustiniani ed il "cardo" in via Chiabrera. Il confronto ripreso nel 149 a.c. (III guerra punica) prosegue per concludersi con la sconfitta di Cartagine nel 146 a.c. con la distruzione della città che viene rasa al suolo ed il contestuale trionfo di Roma che diviene padrona assoluta del "Mare Nostrum".

Nello scacchiere ligure nel successivo 109 a.c. il console Emilio Scauro fa costruire la strada Aemilia Scauri che unisce Tortona alla Provenza passando per Acqui e Vado, tracciato che taglia fuori Savona dal reticolo delle strade consolari romane

condannandola ad un ruolo secondario nello scacchiere locale sino al crollo dell'impero romano.

Così che sotto Augusto nel 23 a.c. Portus Vadus Sabates diviene municipio romano (al pari di Genova che da "civitas sine suffragio" lo era già diventato nel 49 a.c.).

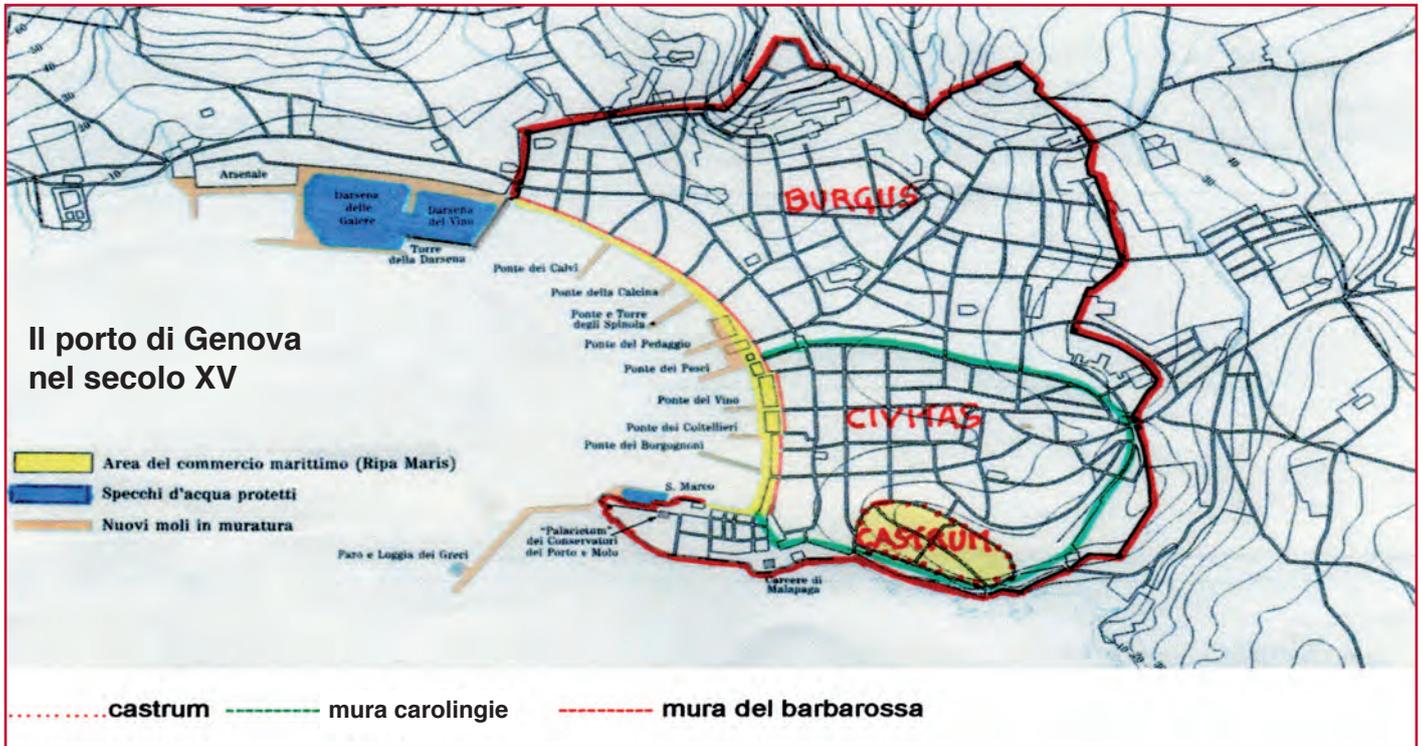
Tale situazione di prevalenza di Vado su Savona è destinata a durare sino al crollo dell'impero romano quando Savona, più strutturata come città fortificata e meglio rispondente alla strategia bizantina per il dominio del Mediterraneo (costituzione della "Regio Maritima"), riprende quota sino a divenire sede vescovile al posto di Vado.

La restaurazione dura sino all'invasione longobarda del 641 ed alla conquista di Rotari del 643 che, secondo la nuova riorganizzazione longobarda e carolingia, al posto di Savona viene riportata a capoluogo del centro territoriale dei Sabates il più circoscritto "castrum Vadorum", quale sede della giudicaria e, successivamente dell'autorità comitale compresa la sede vescovile.

Alle cicliche invasioni barbariche si sommano le scorrerie saracene che infestano l'intero Mediterraneo ma vengono contrastate con scarso successo e vedono addirittura nell'891 l'instaurarsi di un insediamento saraceno fisso a terra sulla costa rivierasca a Frassineto e che verrà eliminato solo nel 942, non prima di aver consentito loro, fra l'altro, di assalire e depredare la città di Genova nel 935.

Ed è proprio la necessità di meglio difendere le popolazioni del savonese dalle scorrerie ungheresi e saracene che lentamente riporta la centralità in Savona meglio difendibile nel sempre più munito "castrum" del Priamar, centralità che viene sancita nel 950 con l'assegnazione a Savona della "marca Aleramica" delle tre create da Berengario II e Adalberto re d'Italia nell'ambito della riorganizzazione del territorio dell'Italia nord-occidentale.

Ma, mentre Genova continua ad espandersi e potenziarsi in assenza di un concorrente approdo a valle delle retrostanti mulattiere che portano all'Oltregiogo, Savona stante la intermittente concorrenza di Vado (dovuta anche alla prote-



zione naturale del suo approdo dai fortuali di ponente) limita il suo sviluppo alla funzione di cerniera tra l'approdo marittimo del ponente rivierasco il retroterra costiero: l'Oltregiogo sboccante nel Monferrato e nell'Acquese tramite il passo di Cadibona, saldando così la fascia costiera ligure occidentale con il naturale entroterra appenninico e padano in un complesso che alle evidenti motivazioni di valenza di difesa militare somma quelle economiche, mercantili ed organizzative.

Contestualmente l'altro maggior centro della Liguria, la città di Genova con il suo porto, viene posto a capo della "marca Arduinica", che analogamente a Savona, salda la costa centrale ligure ai territori Oltregiogo gravitanti sull'asse feudi imperiali, Padania ed il Milanese.

Con il più rapido espandersi della struttura portuale e dell'armamento locale si pone in vantaggio nei traffici con il Mediterraneo centrale ed orientale nei quali Savona appare procedere al seguito e non alla pari di Genova, basti l'esempio della partecipazione genovese alla presa di Gerusalemme del 1090 o la concessione a Genova di un fondaco in Antiochia da parte di re Boemondo, confermata nel 1101 da Tancredi (che ne allarga i benefici ai savonesi e ai nolesi).

Questa prevalenza di Genova si dispiega anche nelle due riviere con una inesorabile penetrazione che porta ad una sostanziale subalternità anche di ulteriori realtà liguri emergenti quali Noli.

È del 1153 che i savonesi devono sottostare al divieto di navigare nei mari oltre la Sardegna e Barcellona senza aver fatto scalo nel porto di Genova, per non parlare della limitazione in ordine alla lunghezza della nave che comunque era obbligata a scalare Genova se superiore ai 9 metri.

Ed è del 9 giugno 1162 il diploma con il quale Federico I Bar-

barossa concede a Genova la leva militare e il dominio dell'intera Liguria costiera da Monaco a Portovenere.

La crescente supremazia di Genova genera attriti e scontri che la vedranno approfittarsi della sua posizione dominante. Nel 1228 Federico II rilascia privilegio a Savona, prendendola sotto protezione ed annullando ogni limitazione alla piena libertà di commercio terrestre e marittimo.

Nel maggio del 1227, dopo un breve assedio, Genova entra in Savona e distrugge molo Sant'Erasmo.

Successivamente il comune di Savona edificherà un nuovo arsenale con 11 scali per costruzione-raddobbo navale (che verrà demolito nel 1518) e, nell'ambito delle alterne vicende di contrasto tra Genova e Pisa ospiterà nel 1241 ben 114 vele dell'armata pisana nella propria darsena (epilogo di questo "fiancheggiamento sarà la sconfitta della flotta pisana alla battaglia della Meloria nel 1284).

Il 15 febbraio 1251 (alla morte per annegamento di Federico II avvenuta l'anno precedente) a Varazze viene stipulata la pace tra Genova e Savona.

Nel 1440 il partito dei Fregoso in Savona spiana le case e le torri del Molo e, caricati i ruderi su navi e galere, le affonda nella darsena.

Nel 1488 Ludovico il Moro duca di Milano e il capitano di ventura Boccalino da Osimo assediano e conquistano il Priamar in un'ottica espansionistica.

Ed è in questo alternarsi di situazioni che prende corpo uno scontro epocale tra i regni di Francia e Spagna, che coinvolgerà l'intera Europa sulla falsa riga del contrasto tra Roma e Cartagine e che segnerà la netta supremazia genovese sulle riviere liguri sino alle vicende napoleoniche.

Fine prima parte

CIRCOLO AUTORITÀ PORTUALE DI GENOVA E SOCIETÀ DEL PORTO DI GENOVA

Via Albertazzi, 3 - 16149 GENOVA - tel. 010 2412866



ISCRIZIONI 2018

Sono aperte le iscrizioni al Circolo; si rammenta che per i soci il tesseramento è automatico e pertanto, coloro che volessero rassegnare le dimissioni sono invitati a farlo, per iscritto, entro e non oltre il 31 ottobre di ogni anno. Per i nuovi iscritti, in attività di servizio, la trattenuta sarà effettuata nella busta paga. Chiediamo a tutti i lavoratori e pensionati di iscriversi al Circolo contribuendo in tal modo al maggiore finanziamento per lo sviluppo delle attività sociali. Il Circolo ricrea il

ATTENZIONE

I SOCI PENSIONATI ISCRITTI AL CIRCOLO, CON SOLA PENSIONE INPS DEBBONO VERSARE LA QUOTA ANNUALE E LA QUOTA DEI FAMILIARI ALLA SEGRETERIA DEL CIRCOLO. EGUALMENTE I POSSESSORI DI BARCHE, DEBBONO VERSARE LA QUOTA ANNUALE IL MESE DI DICEMBRE, PERCHÉ NON È POSSIBILE EFFETTUARE LA TRATTENUTA SULLA PENSIONE .

COLORO CHE NON EFFETTUERANNO IL PAGAMENTO DELLE QUOTE ENTRO IL MESE DI DICEMBRE SARANNO CONSIDERATI DECADUTI E NON POTRANNO USUFRUIRE DEI SERVIZI DEL CIRCOLO.

I POSSESSORI DI POSTO BARCA CHE NON EFFETTUERANNO IL VERSAMENTO DELLA QUOTA ANNUALE PERDERANNO IL POSTO BARCA.

Il Circolo ricreativo, centrale di cultura, tempo libero, sport, ricreazione offre ai propri soci, in adeguate strutture, fruibili con le modalità proposte, varie attività:

CAMPER, CINEMA, CULTURA, FILATELIA, BRIDGE, BURRACO, MODELLISMO, MUSICA, NAUTICA, FOTOGRAFIA, TURISMO E VOLONTARIATO.

* * *

Sono attivi i contratti per la visione delle partite delle squadre cittadine su schermo gigante.

Sempre su schermo gigante è possibile assistere alla proiezione di film scelti dalla sez. Cultura.

* * *

Presso la sede del circolo oltre la sala assembleare che può contenere sino a 200 persone si trovano locali e attrezzature per le seguenti attività:

BIBLIOTECA, SALA RIUNIONI, SALA PER CINEMA E ASSEMBLEE, SALA PROVE PER ATTIVITÀ TEATRALE, LABORATORIO MODELLISTICA, SALA BIGLIARDI, PIANOFORTE, CHITARRE, CAMERA OSCURA, CAMPI DA BOCCHE, SALA CARTE, PALESTRA, CAMPO DI CALCETTO.

* * *

Presso sedi distaccate di Punta Vagno (in questo scalo è disponibile una barca motore per tutti i soci che ne faranno richiesta, tramite il consigliere di sezione) e di Sestri Ponente si svolgono attività legate alla nautica e il circolo mette a disposizione barche a vela e barche per canottaggio.

POLISPORTIVA CAP

Via Albertazzi 3 16149 Genova

La polisportiva è ormai radicata nel ns/ Circolo continuando il sodalizio con la UISP (Unione Sport Per Tutti) con circa 1100 iscritti. Attraverso le strutture del ns. Circolo hanno la possibilità di partecipare alla socialità ed alla frequentazione sportiva tutti coloro che ne condividono le finalità. Sono operative n.12 sezioni: calcio-rugby-tennis-canottaggio-bocce-biliardo-ginnastica-yoga-karate-vela-ciclismo-pesca subacquea. Sono particolarmente seguite le lezioni dedicate ai bambini quali corsi di avvicinamento al calcio ed al rugby, corsi di vela "OPTIMIST", tennis e karate..Tutte le sezioni sono adeguatamente sostenute dal Circolo. La segreteria della Polisportiva è aperta dal lunedì al venerdì nelle consuete ore d'ufficio e dalle 17 alle 19 per eventuali necessità collegate alle attività sportive (vedi campo di calcio) tel. 102412030



PROGRAMMA GITE 2018

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla sezione turismo nel consueto orario d'ufficio. TEL. 0102412034



**Dicembre 2017 a Vienna
con concerto**



**Aprile 2018
Berlino passando dalla Baviera**



**Giugno 2018 o Settembre
splendido tour della Puglia**



**Ottobre / Novembre
Argentina**



**Settimane
bianche da
gennaio
ad aprile
nel
Trentino**

**E molte altre novità
in preparazione**

COMUNICATO IMPORTANTE PER I PENSIONATI DELL'ASSOCIAZIONE

Caro Pensionato/a,
sino ad alcuni anni fa l'INPS inviava ad ogni pensionato il modello ObisM, dal quale si ricavano i dati dell'importo della pensione in godimento.

Oggi per effettuare un eventuale controllo della pensione è necessario, per coloro che non lo avessero, recarsi alle sedi dell'INPS e richiedere il codice personale PIN.

Con tale codice l'Associazione potrà verificare l'esattezza della tua pensione.

I nostri uffici sono aperti dalle ore 9 alle 11,30 dal lunedì al venerdì e al pomeriggio su appuntamento.

La Segreteria

INTEGRAZIONE ALLA PENSIONE DI RIVERSIBILITA'

Assegno di vedovanza

Riteniamo opportuno informare i nostri associati dell'esistenza di una legge (n. 153/88) che prevede un assegno integrativo per tutte le pensioni di reversibilità che si trovano in queste condizioni:

- 1) dichiarazione del medico di famiglia sul modello SS5 attestante l'inabilità al "lavoro proficuo",
- 2) reddito fino a 27.899,67 lordi annuo, assegno integrativo £ 52,91 mensile, retroattivo di cinque anni dalla presentazione della domanda,
- 3) reddito fino a 31.296 lordi annuo, assegno integrativo £ 19,59 mensile, retroattivo di cinque anni dalla presentazione della domanda.

Se sussistono queste condizioni si consiglia di interpellare un patronato per l'assistenza e per curare il rapporto con l'INPS.

La Segreteria

I NOSTRI LUTTI A OTTOBRE 2017

Nel febbraio del 2017 è mancato il nostro socio Lino Dolcino. Lino è stato il promotore della sezione modellistica del nostro Circolo. Attorno a lui si è formato un gruppo di amici appassionati di modellismo di alto livello. Infatti i modelli costruiti, veri capolavori, sono stati apprezzati nelle mostre ovunque presentati.

Lo ricordiamo con grande affetto.

L'Associazione continua a pubblicare la notizia delle scomparse dei nostri associati, ma da quando la gestione delle pensioni è passata all'INPS queste informazioni ci pervengono in ritardo oppure non ci viene fatta nessuna segnalazione. Ci scusiamo pertanto dei ritardi e delle inesattezze e proprio per evitare queste situazioni invitiamo parenti ed amici ad avvertire l'Associazione,

È sufficiente telefonare ai numeri telefonici 0102412703 – 0102412461.

L'Associazione vuole essere vicino alla famiglia, anche per aiutare nell'eventuale espletamento delle pratiche che necessariamente bisogna adempiere.

3888 ACLEO CARLO ANGELO, 4036 BARABINO PIERO, 5395 BENSO GIACOMO, 4958 CARUCCI ANGELO, 5534 CAVALLIN GUIDO, 4105 CERRUTI FRANCESCO, 1977 CERRUTI LUIGI, 3835 CERUTTI SALVATORE, 3473 CONTI LUCIANO, 5045 FALCO ALDO ENRICO, 3078 FRESCO OMERIO, 3302 GUANO MARIO, 4194 LANDRO NATALE, 2917 MACHELLO PIETRO MICHELE, 3501 MARAGLIANO GIOACCHINO, 5215 MAMMOLITI ARTURO, 3725 MOISELLO EMANUELE, 4871 NASTI ALFONSO, 5071 PERESI BRUNO, 5180 PINO PIER GIOVANNI, 4885 POGGI GIOVANNI, 4297 PREVE CARLO, 3337 RIVA MARIO, 3604 SBARDELLA BRUNO, 3618 TAMBORRA ANTONIO, 1544 TRAVERSO PAOLA, 4297 TRAVERSO PIERINO.



AUTORIZZAZIONE TRIB. GENOVA N.37/96

EDITORE: Circolo Autorità Portuale e Società del Porto di Genova

DIRETTORE RESPONSABILE: Marco Girella

HANNO COLLABORATO: Attilio Bombelli, Riccardo Bragoli, Mario Ferrando, Ugo Riccò

STAMPA: Arti Grafiche Francescane, Corso Europa 386 b - Tel. 010 3742028 - info@agfrancescane.com